

SAN MARTINO

Periodico della Parrocchia di Trasasso

Anno 15
Numero 2
Novembre 2009

Cose che succedono...

“Scherza con i fanti ma lascia stare i Santi”... anche la “vera” laicità era consapevole che le cose riguardanti la religione – importanti per i credenti, insignificanti per i non credenti – venissero in tutti i modi trattate con rispetto, se non altro per quel rispetto dovuto ad un mio “simile” che ha tutto il diritto di avere un pensiero diverso dal mio.



Siamo stati elogiati anche dal Cardinale Carlo Caffarra che, durante la recente Visita Pastorale, ha sottolineato il decoro e la cura con cui vengono custodite le nostre chiese. Ma di fronte all’attenzione e all’impegno che diversi parrocchiani mettono per onorare la bellezza dei luoghi di culto, vi possono essere alcuni atteggiamenti che, ancora prima di andare contro la fede, manifestano un notevole grado di inciviltà.

Recita il Catechismo della Chiesa Cattolica “Il sacrilegio consiste nel profanare o nel trattare inadeguatamente i sacramenti o le altre azioni liturgiche, come pure le persone, gli oggetti e i luoghi consacrati a Dio. Il sacrilegio è un peccato grave soprattutto quando è commesso contro l’Eucarestia, poiché, in questo sacramento, ci è reso presente sostanzialmente il Corpo stesso di Cristo.” (2120)

Non vogliamo lasciarci impaurire né spaventare! La custodia delle nostre chiese è sempre più problematica, visto anche la carenza dei sacerdoti ... ma vogliamo ricordare ed onorare il lavoro ed il sacri-

La Messa nella Chiesina del borgo a Trasasso

Ogni mercoledì, sia d’estate che d’inverno, è tradizione che a Trasasso si celebri la Messa nella Chiesina del borgo.

Io cerco di partecipare tutte le volte, perché mi piace molto e mi sento bene.

Ci vado spesso con la mia nonna Lina, ci incamminiamo da casa sua verso la meta.

Arrivate prepariamo la Chiesina per la funzione, riempiamo le ampolle di acqua e vino, sistemiamo il calice e quello che serve.

Prima che arrivi Don Marco mi esercito nella lettura del giorno perché la possa leggere al meglio e mi preparo anche a servire la Messa.

Due minuti prima dell’inizio io suono la campana che si trova all’esterno, fa un bel suono di incitamento e accoglienza.

Di solito partecipano le signore del paese come: Angiolina, Bruna, Cesarina, Chiara, la nonna Lina e Anna Maria e a volte vengono anche Carmen, Elena, Luciana, Marisa ed altri.

Mi piace molto questa Messa,

continua da pag. 1 (Cose che succedono...)

fficio di tante persone che ci hanno voluto lasciare questi luoghi, per i nostri incontri di preghiera e, soprattutto, per la celebrazione della S.Messa. E mentre preghiamo, durante quest'anno Sacerdotale, proprio per le Vocazioni, aggiungiamo una intenzione anche per coloro che non comprendono il valore di certi segni legati alla nostra fede; chiediamo anche che il nostro cuore sia sempre

più "bello ed accogliente" per ricevere il regalo grande dell'Eucarestia, e che la nostra vita sia, con la testimonianza e la coerenza, il primo segno dell'onore e del rispetto che vorremmo dare a quel Signore presente in mezzo a noi.

don Marco

Programma della Festa Patronale di San Martino

Come noto, l'11 novembre ricorre la festa del nostro Patrono: San Martino.

Noi, come sempre, la festeggeremo la domenica successiva **15 novembre 2009** col seguente programma:

alle ore 10.00

Santa Messa

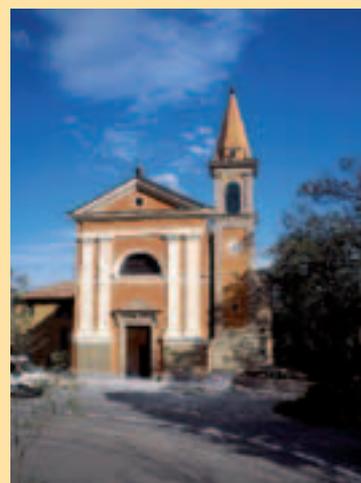
alle ore 12.30

Pranzo comunitario in Canonica

alle ore 14.30 (circa)

Marroni arrosto per tutti

Si raccomanda la prenotazione al pranzo presso Pietro Gaspari (tel. 333 4053 750) o Laura Rossi Ravaglia (tel. 051 6770 354).



Festa di san Martino

Trasacco festeggia il patrono della propria comunità parrocchiale, san Martino. È occasione di gioia ed è un onore. Ma è anche un impegno, se è vero che i santi non vanno soltanto ammirati ma vanno anche in qualche misura imitati.

La Francia ha dedicato a san Martino quasi cinquemila tra parrocchie e abbazie; l'Ungheria (sua terra natale) gli ha dedicato oltre cento chiese. In Italia è patrono della diocesi di Belluno e a lui è dedicata la cattedrale di Lucca. Molte anche in Italia sono le chiese a lui dedicate. Fra di esse anche la parrocchiale di Trasacco.

Alcuni scrittori antichi ci hanno raccontato la sua vita. C'è un aspetto che mi ha sempre colpito, oltre naturalmente al gesto di dividere il mantello con il povero che aveva incontrato. Si tratta dell'episodio immediatamente precedente la sua morte. Vescovo ormai anziano, stanco, malandato in salute, accetta di mettersi in viaggio nella vallata della Loira per portare la riconciliazione in una parrocchia divisa e litigiosa. È all'arrivo in quella parrocchia che il suo vecchio cuore non regge. E lì morirà, nella sacre-

stia di quella chiesa, dopo aver ordinato che gli preparassero un letto di cenere, anziché il solito giaciglio.

Mi commuove questo vescovo che spende le sue ultime energie nel tentativo di ricucire quella comunità lacerata dalle discordie. Questo ci dice quanto Martino fosse un uomo di pace, quanto desiderasse che le comunità cristiane vivessero in armonia, quanto ritenesse importante che le comunità nate dalla predicazione del Vangelo di Gesù dessero testimonianza di amore e di unità. È su questo aspetto che la comunità di Trasasso, che lo venera come patrono, deve fare il suo esame di coscienza. Una volta mi scappò detto, in una parrocchia in cui andavo a celebrare nei miei primi anni da prete, che, se vivevano con tutte quelle rivalità, era meglio che cambiassero il loro santo patrono, perché proprio non gli facevano onore... Fortunatamente, per quanto posso conoscere io della piccola comunità di Trasasso, non meritate certo questo rimprovero.

E allora, perché ho richiamato questo aspetto? Per esortarvi a procedere su questa strada, a vivere in comunione tra di voi nelle circostanze liete e nei momenti di tristezza, a vivere in pienezza il vostro senso di appartenenza che vi fa dire: "Questa è la mia parrocchia"! Vorrei dire che, soprattutto adesso che non avete più il parroco residente, si rende ancora più necessario questo atteggiamento di sentirvi comunità. È vero quello che dice don Marco, che dovete sentirvi "in rete" (per usare un linguaggio moderno) con le altre due comunità affidate alle sue cure pastorali. Ma questo non deve significare assolutamente che dovete rinunciare alla vostra identità.

Può subentrare talvolta un po' di stanchezza e di avvilitamento, soprattutto quando, nei mesi invernali, il gruppo si assottiglia. Ma questo cosa conta? Avete sempre la grazia impagabile della messa la quale incessantemente, attraverso la parola di Dio e l'Eucaristia, mantiene e costruisce la comunità. In questo dovete fare onore alla vostra indimenticabile Marta, la quale – nei periodi



in cui non avevate dei sacerdoti di riferimento – si preoccupava soprattutto che non mancasse la messa domenicale, perché era come se mancasse il cuore alla comunità.

È a partire da qui che dovete continuare a vivere la vostra identità, senza troppe preoccupazioni sul futuro. È adesso che dovete vivere questo valore del quale sentite la bellezza e la necessità.

La parrocchia di Trasasso vive della fede, della preghiera e della carità dei suoi abitanti. E queste realtà non sono misurabili con nessun metro terreno, ma sono l'energia più vera attraverso la quale costruite la vostra fraternità per "camminare insieme".

continua alla pagina seguente

Nel mio lavoro nella stampa ho modo di leggere tante cose di chiesa. Quindi anche sulle parrocchie. La scontentezza di alcuni nasce dal fatto che la parrocchia non la sentono comunità, perché ognuno va per conto suo, perché c'è solo disinteresse, perché non c'è entusiasmo per nessuna iniziativa. Ma ci sono altri – e sono la stragrande maggioranza – che manifestano la loro contentezza. E questa loro contentezza non nasce dal fatto che le loro parrocchie sono grandi o ricche

o importanti, ma perché le persone vivono unite, si sentono vive e responsabili, partecipano. E il più delle volte questo lo si nota nelle parrocchie medio-piccole, che sono più “a misura di uomo” perché ci si conosce tutti. Proprio come a Trasasso, dove san Martino si sente onorato di essere patrono di una comunità che cammina unita.

padre Bruno

Il presepio... la nostra tradizione

“Ora accadde che, mentr'essi erano là, si compì il tempo in cui Maria doveva partorire; ⁷ e diede alla luce il suo figlio primogenito, lo avvolse in fasce e lo depose in una mangiatoia perché non c'era per essi posto nell'albergo. ⁸ In quella stessa contrada c'erano dei pastori, i quali pernottavano alla campagna e vegliavano la notte a guardia del loro gregge. ⁹ E un angelo del Signore apparve sopra di loro e la gloria del Signore li circondò di luce, e furon presi da gran timore. ¹⁰ Ma l'angelo disse loro: “Non temete, perché, ecco, vi annunzio una grande gioia, che sarà per tutto il popolo: ¹¹ oggi, nella città di Davide, è nato a voi un salvatore, che è il Messia, il Signore. ¹² E questo vi sia di segno: troverete un bambino avvolto in fasce e deposto in una mangiatoia”. (Luca 2,6-12)

...ogni anno, attraverso il Presepe, si cerca di rappresentare al meglio la nascita del Signore. E anche in chiesa a Trasasso, i ragazzi del paese, cercano di allestire uno scenario che ricordi questa bellissima situazione: con muschio, sassi, tronchi d'albero, edera e delle particolarissime statue in gesso che ormai da quasi cento anni vivono la Natività raffigurandone i protagonisti. L'anno scorso il presepio in chiesa è stato realizza-

to addirittura sopra un vecchio carro in legno con un timone lungo 3 metri che in passato serviva per attaccarci i buoi.

Una cosa molto bella ed originale che lasciava spazio a svariate interpretazioni, dalle più spirituali a quelle di carattere storico tradizionale.

La voglia da parte dei ragazzi (in particolare Lorenzo, Stefano, Franco, Matteo, Andrea e Loris) di ritrovarsi ogni anno per progettare e realizzare il presepio è sempre tanta; la creatività e la fantasia non mancano, al punto di pensare già ora come farlo.

Dopo alcuni incontri si è deciso che, per migliorarne la scena, era necessario trovare altre statue, dato che quelle presenti sono solo dodici.

Quindi si è considerato di incaricare qualcuno per realizzarle. Il pensiero è volato verso Matteo Busacchi di Monzuno che, per fama e passione, poteva aiutarci. Infatti ha subito accettato! E non solo... ha aggiunto che le statue da lui realizzate saranno donate gratuitamente alla Parrocchia di Trasasso.... Bravo Matteo!

In questi giorni, con grande delicatezza e precisione, ha realizzato le prime quattro: sono in terracotta e ricche di particolari.

A questo punto, però, si è presentato un nuovo problema... come riuscire a fare in modo che non fossero troppo diverse, come stile, da quelle già presenti? E' quindi necessario dipingerle con tinte



che, per tonalità e lucentezza, siano simili ai colori delle altre.

Ma qui a Trasasso non ci manca niente.... E infatti per diversi anni la nostra Parrocchia è stata seguita e guidata da un parroco conosciuto per la sua passione e capacità di dipingere icone: Don Gianluca Busi.

Le nostre statue non potevano capitare in mani più giuste, sia per la bravura ma anche per la bellezza di pensare che ogni colore che verrà sfumato ha già in sé un po' di spiritualità che il nostro ex parroco potrà trasmettergli.

A questo punto le premesse per un nuovo presepio ci sono tutte. Siamo molto contenti che questa tradizione così importante sia mantenuta e soprattutto con questo spirito!

È un po' di Noi, dei nostri cari, dei nostri genitori, dei tanti che prima di noi si sono impegnati per fare comunità.. perché in fondo si sta bene insieme

e si sta ancora meglio se la causa è realizzare qualcosa di così magico e fondamentale per la nostra religione cristiana.

Ogni piccolo pastore in terracotta che porta tra le mani qualche dono per nostro Signore può, in ogni momento, rappresentare ognuno di Noi che porta come dono a Gesù le fatiche e il suo amore di questo anno... forse è anche per questa ragione che ci teniamo così tanto a realizzarlo e a farlo bene!

... perché ci sentiamo un po' pastori verso Gesù in quel momento:

"i pastori si dissero tra loro: "Andiamo dunque fino a Betlemme, e vediamo questo avvenimento che il Signore ci ha fatto conoscere".¹⁶ E si avviarono in fretta, e trovarono Maria, Giuseppe e il bambino posto nella mangiatoia".

Ilaria R.



Il presepio nella chiesa di Trasasso (2008)

Nozze d'argento per Padre Bruno

Padre Bruno ha festeggiato, in settembre, i 25 anni di servizio sacerdotale a Monzuno e nelle parrocchie circostanti: oltre che Trasasso, Gabbiano e Selve.

In occasione della festa della Cavaliere gli è stato consegnato un album con foto che documentano alcuni importanti momenti della sua presenza tra le varie comunità e corredato da pensieri e firme di chi desiderava farlo. Nel pochissimo tempo a disposizione, non potendo raggiungere ogni parrocchiano, abbiamo fatto una dedica a nome di tutti sull'album, che è stata seguita dalle firme di coloro che erano presenti una domenica pomeriggio in paese.

Il testo della dedica è quello che segue:

“Tenete da conto i Vostri Preti”

Quante volte ci ha invitato a pregare perché le nostre piccole comunità possano godere ancora a lungo del servizio di un Sacerdote!

Noi lo abbiamo fatto.

Sin'ora, anche grazie a Lei, siamo stati esauditi.

Lei sa quanto noi siamo orgogliosi della nostra identità e gelosi custodi della bella chiesa che consideriamo davvero come la nostra casa.

La casa di tutti.

Anche in questo Lei ci ha aiutato e così ci piace considerarla, oltre che un Padre, anche un amico, uno di noi.

Assieme abbiamo condiviso momenti belli (le cerimonie solenni, le processioni, i momenti forti di preghiera così come quelli profani, le feste, le cene, i pranzi di San Martino), ma anche quelli tristi (il saluto ai tanti che ci hanno lasciato, il terremoto, i dolori individuali).

In tutte queste situazioni Lei ci ha assistito, ci ha spronato, ci ha donato la parola di Gesù.

Per questo desideriamo esprimerle, assieme ed individualmente, forte e sincera riconoscenza.

E preghiamo Dio affinché la ricompensi per il servizio che sin qui ci ha offerto; ma lo preghiamo anche per i tanti anni che potrà ancora rimanere con noi.

La comunità parrocchiale di Trasasso

“Quando Trasasso aveva anche le cartoline.....”



Grande novità per Trasasso!



È in avanzata fase di ultimazione la baita che l'amministrazione comunale ha costruito e che intende assegnare in comodato al Circolo "Amici degli Altri", in sostituzione dei locali della ex scuola elementare.

Ulteriori informazioni nel prossimo numero.

Offerte per la Chiesa nell'anno 2009

dati al 10/10/2009

Resoconto

Angelo Sala	50	Alessandro Ravaglia	1.000
Guido Orsi	20	Bar estivo ragazzi	850
Billi e Arturo Bartolini	50	Netto pesca estiva	2.885
Anonimo	60	Guido Orsi	20
In memoria di Fatelli Tecla	150	Romildo Guerra	25
Festa estiva	40	Anonimo	50
In memoria Robertina Crusca	200	Vittorio Lorenzetti	25
Giuseppe Puliti	50	Multi Matic	20
Anonimo	50	Anna e Augusto Volta	20
Daniele e Marisa	200	Costante Persiani	30

Totale: 5.795 euro



Per Santa Rita

dati al 10/10/2009

Carla Santoli Presti **5 Totale: 5 euro**

Offerte per Cero

dati al 10/10/2009

Resoconto

Cesarina Dini	5	Anna Maria Ravaglia	15
Angiolina Mezzini	15	Liliana Trabatti	5
Anna Mezzini	15	Annita Frontieri	10
Laura Rossi	5	Silvana Guerra	5

Totale: 75 euro

Offerte per il bollettino Parrocchiale

Iolanda Ravaglia	20	Annita Frontieri	5
Paola Orsi	5	Federico Giardini	10
Albanesi Sasso Rosso	25	Franca Rossi	30
Anonimo	5	Ernesto Coraucci	30
Ines Pomi	15	Totale	145

Abbiamo pregato e pregheremo per:

5 aprile	Dini Marta	23 agosto	Ravaglia Gino
12 aprile	Def. Famiglia Benni	30 agosto	Persiani Vittorio
13 aprile	Defunti della parrocchia	6 settembre	Venturi Selindia
19 aprile	Persiani Vittorio	13 settembre	Def. Ravaglia Iolanda
26 aprile	Benni Duilio e f.Ili	20 settembre	Buganè Gino
3 maggio	Persiani Vittorio	27 settembre	Persiani Vittorio
10 maggio	Sanna Anna	4 ottobre	Fatelli Tecla
17 maggio	Mezzini Augusto	11 ottobre	Santoli Elena
24 maggio	Morandi Maria ed Enrico	18 ottobre	Persiani Vittorio
31 maggio	Santoli Maria, Primo, Rosina	25 ottobre	Buganè Lodovico
7 giugno	Ravaglia Mario e Liliana	1 novembre	Def. Ravaglia Iolanda
14 giugno	Persiani Alessandro	2 novembre	Anime del Purgatorio
21 giugno	Commissari Augusta	8 novembre	Sanna Anna
28 giugno	Persiani Vittorio	15 novembre	Benni Duilio e f.Ili
5 luglio	Benni Rino	22 novembre	Sala Marisa
12 luglio	Caramalli Giuseppina	29 novembre	Persiani Vittorio
19 luglio	Persiani Vittorio	6 dicembre	Cantoni Lucia
26 luglio	Sanna Anna	8 dicembre	Ravaglia Ivan
9 agosto	Buganè Augusto	13 dicembre	Benni Duilio
15 agosto	Mariotti Giuseppe	20 dicembre	Ravaglia Romano
16 agosto	Def. Mariotti e Frontieri	27 dicembre	Persiani Vittorio
17 agosto	Dini Marta	31 dicembre	Don Aldo Rossi

continua da pag. 1 (La Messa nella Chiesina...)

perché riesco ad immedesimarmi di più nel contesto, e perché so che alle donne che ci sono fa molto piacere che io ci sia e questo mi riempie il cuore di gioia.

Un particolare momento che mi piace è quando Don Marco mi dà la pace ed io lo scambio con tutti i presenti. Anche se non siamo in molti, Don Marco intona un canto che a volte viene bene, ma certe altre..... non molto. :-))) !!

Un'altro momento della Messa che mi colpisce è la preghiera dei fedeli.

Di solito io cerco di dirne alcune, perché mi dà l'opportunità di esprimere i miei pensieri cristiani, per ringraziare o chiedere qualche cosa a Gesù che mi venga dal cuore.

Alla fine delle funzione, dopo che il prete ha finito di dare gli avvisi io la nonna e le altre andiamo fuori a sederci su di una panchina.

Chiacchieriamo un po' tra di noi, ed anche con Don Marco.

Finita la chiacchierata mi incammino verso casa o vado dalla nonna per farle un po' di compagnia, e magari mangiamo un po della sua ciambella.

Tornata a casa spesso durante la cena, papà e la mamma mi chiedono come è stata la Messa.

Io lo racconto e il mio cuore si riempie di contentezza, perché ho passato una buona giornata con Gesù e insieme alla persone che mi vogliono bene.

Veronica R

Osservando gli alberi...

Il nonno teneva per mano il nipotino e indicava i poderosi alberi del viale. Raccontava che niente è più bello di un albero.

“Ma che cosa fanno, Nonno?”

“Tengono la terra attaccata al cielo! Ed è una cosa molto difficile. Osserva questo tronco rugoso. È come una grossa corda. Ci sono tanti nodi. Alle due estremità i fili della corda si dividono e allargano per attaccare terra e cielo. Li chiamano rami in alto e radici in basso. Sono la stessa cosa. Le radici si aprono la strada nel terreno, e allo stesso modo i rami si aprono una strada nel cielo. In entrambi i casi è un duro lavoro”.

“Ma nonno, è più difficile penetrare nella terra che nel cielo!”.

“Eh no, bambino mio. Se fosse così, i rami sarebbero belli diritti. Guarda invece come sono contorti e deformati dallo sforzo, Cercano e faticano. Fanno tentativi tormentosi più delle radici”.

“Ma chi è che fa fare loro questa faticaccia?”

“È il vento. Il vento vorrebbe separare il cielo dalla terra. Ma gli alberi tengono duro. Per ora stanno vincendo loro”.

È questo il duro lavoro della nostra fede: tenere il cielo attaccato alla terra! Buon Autunno

don Marco

Abbiamo salutato:



Robertina Crusca
(27 settembre 2009)



Fatelli Tecla
(8 settembre 2009)



Emma Fanti ved. Gaspari
(7 agosto 2009)



Il tradizionale concerto di agosto nella chiesa di San Martino è stato tenuto quest'anno dal fantastico "Gruppo Mandolinistico Codigorese". Il gradimento è stato totale.

L'orchestra a plettro è stata fondata a Codigoro (Ferrara) nel 1973. È attualmente diretta dal maestro Pierangelo Boccaccini, vincitore nel 1991 del concorso di composizione indetto dalla Federazione Mandolinistica Italiana.

Il gruppo nella sua esperienza trentennale, svolge tutt'oggi una fervida attività in Italia ed all'Estero, riscuotendo ovunque unanimi consensi di pubblico e critica.

Un po' di storia...

La Flaminia Militare, strada costruita dai romani nel II secolo a.C., doveva passare poco distante da Trasasso. Da Madonna dei Fornelli la strada si dirigeva verso Monte Bastione, Di qui proseguiva presumibilmente per Monte Galletto, dove oggi si ergono le possenti pale eoliche, e quindi Monte Venere. In località Sassorosso (a monte di Trasasso), nell'ago-

sto 1990, sono stati rinvenuti i resti di una fornace per laterizi. Il cantiere era ubicato sulla strada che conduce a Le Croci. Sono emersi frammenti di embrici, coppi, pezzi informi di argilla cotta, ed alcuni carboni di legna. I reperti vennero in seguito analizzati dal laboratorio ENEA di Bologna e datati tra il 330 a.C. e il 130 d.C., intervallo piuttosto ampio, ma tuttavia assai significativo, in quanto testimonia con buona attendibilità che si tratta di materiali romani.



Qualche notizia sulla Pesca di Beneficenza

In occasione della Festa di S. Martino, vorremmo rendere noto il resoconto degli incassi realizzati nel triennio 2007-2009 con la pesca di beneficenza, che è diventata ormai "l'attrattiva principale" delle nostre estati in canonica:

2007	2.938,26 €
2008	2.668,00 €
2009	2.885,00 €

Con l'intero ricavato, abbiamo contribuito al pagamento delle spese che la Parrocchia deve sostenere per il restauro della chiesa, in seguito al terremoto del 2003.

Ci sentiamo in dovere di rivolgere un particolare e sentito ringraziamento ad Emil Banca che ogni anno ci ha offerto la somma di Euro 1.000,00; ad Alessandro Ravaglia, che ha sempre interamente coperto le spese sostenute per l'acquisto di tutti i premi; ai nostri più assidui e fedeli "PESCATORI", senza i quali sicuramente non avremmo potuto raggiungere risultati così soddisfacenti.

Con la speranza che questa iniziativa possa proseguire anche in futuro, ringraziamo tutti coloro che in qualche modo ci hanno aiutato".

Anna Maria e Nicoletta

Riposano nel cimitero di Trasasso:

Da un anno

(m. 19/11/2008) Anna Sanna Mezzini

Da 10 anni

(m. 24/02/1999) Gino Ravaglia

(m. 08/06/1999) Catterina Santoli

(m. 28/06/1999) Maria Barbieri Ravaglia

(m. 17/07/1999) Angela Sanna

(m. 17/08/1999) Marta Dini

(m. 27/10/1999) Federico Mezzini

Da 20 anni

(m. 03/02/1989) Teresina Lorenzini

(m. 28/02/1989) Leandro Bartolini

Come eravamo...



Angiolina, Elena e ??? fanno la "lavatrice"